

IL BACCHIGLIONE

CORRIERE VENETO

Gutta cavat lapidem

In Padova Cl. 5, sret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI (Padova a dom. An. 10 — Est. 5.00 — Ann. 4.50)
 Per il Regno 20 — Est. 15 — Ann. 10 —
 Per l'estero aumento delle spese postali.

Si pubblica in due edizioni.
 Amministrazione e Direzione in Via Prato dipinto N. 2072 A.

In quarta pagina Centesimi 20 la linea
 In terza » » » 40 »
 Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti

Padova 17 Maggio

LE ELEZIONI GENERALI NELLA PROVINCIA

Non ci occupiamo per oggi delle elezioni generali in tutta la Nazione. Per farlo attendiamo che il telegrafo ci renda noto il responso delle urne in tutti i 508 collegi.

Oggi noi ci occupiamo solo delle elezioni presso noi — delle elezioni nella nostra provincia.

E lo diciamo subito, abbiamo perduto!

Dei sei collegi in tre soli noi, procedendo d'accordo coi comitati delle due associazioni liberali, abbiamo sostenuto la lotta.

E tutti i nostri candidati sono stati battuti a primo scrutinio, con una esigua minoranza di voti.

Eppure essi si chiamavano Diego Taiani — Alfredo Baccarini — Augusto Caperle.

Eppure i candidati avversari si chiamavano Piccoli — Capodilista — Cittadella.

Forse in alcun altro collegio, certo in pochissimi erano disegnate così nettamente le differenze fra i diversi candidati — non le differenze politiche, le differenze della mente — come in questi tre.

Noi lottavamo per tre nomi chiari, stimati, onorati.

Essi lottavano per tre nomi dei quali l'uno per mille ragioni antipatico, per altrettante gli altri due ridicoli.

Con tutto ciò le nullità hanno vinto!

Ci addolora questa sconfitta? Francamente no.

Essa ritarda, è vero, di qualche tempo il momento in cui anche la nostra povera provincia, emancipata dalle catene consortesche, si metterà all'unisono col sentimento nazionale — ma ci agevola la lotta pei di che verranno, agguerrendo la braccia nostra di tali armi che saranno invincibili.

E non è iattanza la nostra.

Se noi diciamo, la Destra è un partito morto, senza speranza di risurrezione ed è uno degli ultimi guizzi di vita, questo che le fa intraveder orizzonti trionfanti qui presso noi — noi diciamo cosa che non solo confermano i risultati delle elezioni in tutta l'Italia, ma che avvalorano il risultato medesimo della lotta nella nostra provincia.

Chi ha vinto?

Un Piccoli — che nulla ha fatto, nulla farà di bene.

Un Capodilista — di cui non hanno padovano alcuno, che pur vantandone i pregi del gentiluomo, non gli neghi tutti quelli dell'uomo d'ingegno.

Un Cittadella — la nullità più scipita e più vuota che sia mai seduta in un Parlamento — un ambizioso tale che un ora dopo le elezioni si faceva scarrozzare per la città col groom moro a cassetto

in gran livrea rossa, tal quale come i cavadenti.

Ecco gli uomini che Padova manda non a rappresentarci, perchè mai non saranno essi capaci di rappresentarla, ma ad essere i campioni del partito che spadroneggia entro i confini della sua provincia.

Tali i rappresentanti, quale il rappresentato.

Uomini che non hanno coscienza di sé stessi, che assumono il mandato colla leggerezza medesima di chi accetta una partita a bigliardo, uomini di cui gli elettori comprendono poi quale prova essi facciano e li abbandonano sdegnosi, come quell'infelicissimo Colpi, che tanto strombazzato, tanto gonfiato dalla consorteria, cadde ieri a Thiene, schiacciato sotto una minoranza di 27 voti, preparando il terreno — Dio nol voglia — ad un clericale!

E com'è che riescono contro il buon senso, contro ogni dettame di politica onesta e di amore alla patria questi uomini — e con essi tant'altri della forza di Angelo Papadopoli e di Leone Romanin?

Le cause sono molte — molto varie e molto tristi.

Anzitutto il colpevole compiacimento di autorità che, tradendo il mandato loro affidato dal governo, preparano il terreno ai candidati avversari, o illudendosi alle promesse di quelli che — affaristi fino alle midolla dell'ossa — piegano a seconda che spira il vento che li sospinge — o cedendo all'influenza di qualche pezzo grosso, al quale non si ha il coraggio di opporre — trincea contro ogni assalto — lo scudo del proprio dovere.

La abbiamo svolta diggià questa questione, dimostrando come abbiano ragione gli avversari di dire impotente il governo che ci regge, quand'esso si vale di funzionari che apertamente lo tradiscono — e per oggi non vogliamo aggiungere di più perchè non si maligni che l'eventuale amarezza di una sconfitta ne rende troppo severi.

Non vogliamo, per oggi, nemmeno svelare le mene di un ingegnere capo, che pure avrebbe tanto debito di riconoscenza colla Sinistra!

L'altra causa della nomina di deputati come quelli che Padova — povera Padova! — mandò ieri alla Camera, la abbiamo nella legge elettorale che — speriamo ancora per poco — ne governa.

Alloraquando sarà il buon senso di una considerevole massa d'elettori che s'imporrà alle intransigenze e alle mene dei pochi — alloraquando il collegio uninominale abolito renderà inutili le profusioni di denaro dei Papadopoli e Compagnia bella — allora lo scheletro della Destra si sfascierà e per sempre.

Vinti a Padova coi nostri uomini — vincitori in tutta Italia coi

nostri principii, noi traggiamo dal voto di ieri lieti auspicii per l'avvenire e — lo ripetiamo — non museremo certo la sorte nostra con quella dei nuovi onorevoli Padovani e dei loro galoppini.... più o meno disinteressati.

L'amicizia dell'Austria

Il Tagblatt di Praga, scrive:

Il Reggimento di Fanteria N. 36, Barone Ziemecki lavora alacremente per festeggiare, nel cantonato di Mníchonitz, con sorprendente pompa l'anniversario della battaglia di Custoza del 24 giugno.

Sua Altezza Reale ed Imperiale il principe ereditario Arciduca Rodolfo invitò Sua Altezza l'Arciduca Alberto e sua Eccellenza il conte Hans (Giovanni, in dialetto Nane) Wilczek, di prender parte alla festa.

Come è noto il Reggimento suddetto si distinse per immensa bravura alla battaglia di Custoza.

Il programma della festa è diviso in grand'illuminaria a fiaccole, parata di messa sul campo (piazza) d'armi, d'un gran banchetto al quale prenderanno parte cento invitati, chiudendosi poi con una grandissima festa da ballo.

E poi dicono che l'Austria è amica d'Italia!!!.... benone!

L'Esposizione di Torino

(Nostra corrisp. particolare)

Torino, 13 maggio.

Scena del Diluvio del sig. Celi — Mentana e Monterotondo del sig. Belli — Cum Spartaco pugnavit del sig. Ferrari — La commissione giudicatrice — Acquisti — Una tirata d'orecchie al proto — L'esposizione d'oggi.

(Gi. . . . gi). (1) Il sig. Celi Ambrogio di Massa Carrara ha esposto un gruppo in gesso che ha chiamato Scena del diluvio. Anche qui la critica si è presa ben bene per i capelli. A chi questo gruppo non piace affatto, a chi piace poco, a chi molto, a chi moltissimo. Io sono fra questi ultimi, e per amor del vero siamo i meno; ma non è poi sempre vero che le minoranze debbano aver torto specialmente in fatto di arte; io d'altronde riferisco le mie impressioni e questo gruppo del sig. Celi me ne ha fatte provare moltissime.

Il gruppo è composto di tre figure, un uomo, una donna e un bambino. L'uomo ritto è in atteggiamento di chi fugge un pericolo supremo e con poca speranza; tutte le membra contratte adoprano le loro potenze muscolari ad un solo scopo: fuggire. Una gamba posta molto avanti all'altra, il tronco un po' piegato in avanti, fanno travedere un passo furiosamente veloce.

Ma ad un tratto ogni speranza è perduta, l'acqua lo circonda da ogni parte, non c'è più scampo, bisogna morire. Se questo è il concetto, a me pare che l'autore abbia ritratto la figura principale proprio in questo momento. Il braccio destro rialzato porta la mano sopra la testa, con i

(1) Vedi la Nota di ieri.

(N. della D.)

capelli bagnati, in un supremo gesto di disperazione. Il volto smunto, scarso più dal terrore, che dalla fame, espone a mio avviso tutte le diverse gradazioni dello spavento e della disperazione. Le labbra contratte come tutti i muscoli della faccia, aiutano gli occhi ad aguzzarsi e a fissarsi in avanti per cercare se ancora è possibile una via di salvezza. È la terribile lotta, in quella figura, tra la spaventosa realtà, e le illusioni perdute; vede che ogni speranza è perduta, ma cerca disperato, cerca davanti a sé una punta che si elevi, un albero alla superficie, un pezzetto di terra che non sia sommersa.

Gli sta aggruppata una donna che porta al suo seno un bambino che si dibatte e strilla rabbiosamente. Quella donna non guarda no il cielo, dal quale capisce che è inutile ormai sperare soccorso, ma guarda l'uomo al quale la lega il suo destino, e dal quale unicamente aspetta salvezza. Il terrore che è dipinto sul volto di quel disgraziato si trasforma in una terribile angoscia in quel volto di donna, e che angoscia! Non perirà soltanto lei ma anche l'uomo che ama, e il suo bambino che si tiene stretto al seno.

Quel volto di donna è per me davvero sublime! quel suo rivolgersi così terribilmente angosciata all'uomo che sola la può salvare, è per me un'idea che basta sola a fare un'artista. Non tanto le figure prese particolarmente quanto l'insieme di questo gruppo mi hanno veramente colpito, tanto che io lo credo uno dei meglio riusciti fra quei che si trovano in questa sala di scultura. Io vedo nel signor Celi un artista vero, e quando dico artista, intendo di quelli che facilmente immaginano e pongono in atto un grande ed imponente concetto.

Mentana e Monterotondo sono due altorilievi in bronzo del signor Belli Luigi di Torino, e destinati al Monumento per i caduti di Mentana, da erigersi in Milano. Sono due pregevoli lavori, sia per la bellezza delle figure, come per l'insieme dei gruppi. Nel primo si vede un soldato garibaldino, ritto in mezzo ai suoi compagni caduti, con le braccia incrociate, il capo inclinato sul petto. Traspira da tutta la persona una profonda mestizia; è il dolore per la patita sconfitta; è il rammarico di tanto sangue versato inutilmente, di tanti petti di fratelli squarciati da piombo straniero.

Nel Monterotondo vi è pure un soldato ritto fra i corpi dei compagni caduti, ma che differenza dal primo, accasciato, sfinito, sfiduciato. In questo si vede la baldanza della vittoria, e in quel suo atto di gettarsi all'assalto si rivela un mondo di promesse esaurite, di trionfi sperati e compiuti.

Il signor Bellè ha sfruttato da vero artista il suo tema, ed ha saputo ritrarre con una stupenda semplicità questi due fatti della nostra storia, che suscitano tanti amari ricordi nel cuore d'ogni buon italiano.

Il Cum Spartaco pugnavit del sig. Ferrari Ettore di Roma è forse fra i gruppi il più bello che si trova in

questa sala di scultura. E questa volta tutti i critici sono d'accordo.

È un seguace di Spartaco, uno di quelli che combatterono con lui quella santa guerra contro la schiavitù e la oppressione. Quel disgraziato è caduto nelle mani dei suoi nemici mortali, e l'hanno condannato a morire di fame legato in croce. Si vede il derelitto appeso per i bracci ad una croce, col capo inclinato sul petto, scarso, con gli occhi infossati, semispenti, è vicino a morire. Una fanciulla lacera e macilenta che appartiene pure a quella classe diseredata alla quale appartenne quell'uomo, si alza in piedi, e prende fra le mani quella testa che un giorno si elevava fiera, terribile nelle battaglie per la libertà, onde deporvi l'ultimo bacio. Ai piedi della croce sta un cane che guaisce dolorosamente.

È un concetto veramente ardito quanto sublime quello che ha ispirato il signor Ferrari. Quanto fa pensare quel moribondo che ha tutto sacrificato, anche la vita, per un'idea sola, la libertà! Quante cose rivela quella poveretta, schiava come lui, che va a deporre su quella testa ormai invasa dal freddo della morte, il suo ultimo bacio. E' desso quel bacio un'ultimo tributo reso all'uomo che ha combattuto per una causa santa, oppure è un pegno di nuove lotte, di nuove battaglie? chi lo sa! va essa a piangerà sulla tomba di un martire, oppure va ad attinger forza da lui che cum Spartaco pugnavit, per una nuova rivolta dell'oppresso contro l'oppressore? chi lo sa!

Alcuni vogliono che quella derelitta sia la figlia dello schiavo moribondo. Io credo che non sia così; tutto ciò impicciolirebbe il concetto. E' naturale che una figlia vada a deporre un ultimo bacio sulla faccia del padre morente, è anzi un dovere. È una cosa che accade tutti i giorni e che accadrà sempre. Ma no, una schiava che bacia uno schiavo morente, che ha combattuto per lei, per la sua libertà e che unendosi a tutte le sue aspirazioni con quell'ultimo bacio, va a rischio di correre la stessa sorte, è un'idea più sublime, più grande, più degna di lui, che muore di fame legato sopra una croce, di lei che morirà sotto le verghe del suo spietato padrone.

Così finisco di parlare degli aggruppamenti, che mi parvero più degni di nota. Quest'altra volta vi parlerò delle statue propriamente dette. Intanto vi trascivo qui i nomi di coloro che gli artisti hanno eletto come loro rappresentanti, nella commissione giudicatrice per la distribuzione dei premi:

- Vela Vincenzo con voti 161
- Gastaldi Andrea » » 150
- Vertunni Achille » » 131
- Rosa » » 128
- Antonelli Giovanni » » 122
- Massarani Tullo » » 113
- Cammarano » » 104

Si sono qui fatti nuovi acquisti di cui eccovi qui la nota: Dal ministro di Grazia e Giustizia, si acquistava La Dogaresca Grimani del sig. Delleani di Torino per L. 14000, e alla

guardia delle Alpi del Canaperla per L. 2000; dalla Società promotrice di belle Arti di Torino nel Triclinio del Maccari di Roma per L. 2000; dal Conte Regis il ritratto dell'Erede del Ricci per L. 2500.

Avanti di finire permettete che dia una tiratina di orecchie al proto. Nella corrispondenza speditevi il 6 e da voi pubblicata l'8 egli mi fece prendere questo po' po' di pettorosso « è come una fanciulla civettuola che facendo mille lazzi e baldorie... » e doveva dire berterie. Ma più belli poi me li ha fatti prendere nella corrispondenza speditevi l'8 e stampata il 12. « Rivoli giace rannicchiato in mezzo ai primi contrapposti delle Alpi... » leggi *contrafforti*. Poi « a nord finalmente la maestosa calma delle Alpi... » leggi *catena*. Poi « le famose *Chine* tanto fatali... » leggi *Chiuse*. Poi « ma le trombe si hanno *inchiamato*... » leggi *richiamato*. E finalmente « il *Meghin* di *Vicenza* » leggi il *Negrin*. Mi perdoni il povero proto, vittima di tutti gli autori passati, presenti e futuri, ma erano troppo grossi e non li potevo passare. Lui ha le spalle buone e una buona dose di pazienza e delle une e dell'altra sarà ampiamente ricompensato nel regno dei Cieli.

Furono incassati ieri 1491 biglietti, oggi 2505; vedi potenza di un bel sole, e oggi davvero splende fulgidissimo.

CORRIERE VENETO

Mestre. — Nella primavera dello scorso anno per iniziativa dell'egregia signora Eloisa Lorzi Favier si è istituito in questo capoluogo un comitato per preparare il terreno alla fondazione di un asilo infantile organizzato sul sistema Fröbel.

Sospesa l'opera si fanno ora voti per la sua riattivazione e consolidamento.

Schio. — Scrive il *Giornale di Vicenza*:

« Ieri (15) alle Valli di Schio avvenne uno scontro fra guardie doganali e contrabbandieri. Uno di questi rimase ucciso. Mancano i particolari. »

Selva di Belluno. Il consiglio comunale di Selva in provincia di Belluno nella seduta del 26 aprile 1880 approvò gli atti tecnici relativi al progetto di costruzione della strada comunale obbligatoria della lunghezza di metri 5,510 — che dalla piazza S. Lorenzo di Selva mette a Capriale per Marzeluch sul territorio comunale, riservandosi di porli in esecuzione quando le condizioni economiche del comune il permetteranno. — Tali atti sono esposti presso l'ufficio della segreteria comunale per giorni 15 dalla data del presente avviso. S'invita chi vi ha interesse a prendere conoscenza ed a presentare, entro il detto termine, le osservazioni e le eccezioni che avesse a muovere. Queste potranno essere fatte in iscritto ed a voce ed accolte dal segretario comunale in apposito verbale da sottoscrivere dalponente, o per esso, da due testimoni.

Solesino. — Ci scrivono e pubblichiamo con tutte le riserve:

Lunedì 10 corrente è successo un fatto veramente singolare.

Trattavasi nel Consiglio comunale di deliberare sulla conferma del medico condotto Ciriello dottor Luigi, stato nominato provvisoriamente nell'adunanza di primavera del 1879, dopo però aver prestato servizio altri sei anni nel comune.

La piazza prospiciente l'ufficio comunale era gremita di popolo; due individui si portarono dal Sindaco, avvertendolo non poter rispondere della popolazione se il medico veniva licenziato, e furono usate pressioni anche verso altri consiglieri. Il Consiglio si impaurì, e sospese di deliberare, fino a che avrà termine una procedura contro il farmacista di qui, il quale oggetto non era all'ordine del giorno, ed entrava nell'argomento come i cavoli a merenda.

Davanti tale questione noi non ci occupiamo se il medico meritasse o meno la conferma; ma ci dimandiamo: — se la popolazione ama il medico, e desidera resti al servizio del Comune, allora la maggioranza dei consiglieri comunali pospone al bene pubblico detestabili privati rancori. In questo caso il Consiglio deve andar sciolto, affinché i consiglieri sieno in armonia coi sentimenti della popola-

zione. — O inversamente qualche sobillatore ha spinto la popolazione a passi biasimevoli, ed allora il governo scopra o punisca.

Da questo dilemma non si esce: o all'uno o agli altri la ragione; lasciar andar morta la cosa così, è pubblica debolezza. In ogni modo ho creduto bene informarvene.

Verona. — Gli impiegati telegrafici dell'ufficio di Verona offersero un banchetto d'addio nella birreria Bauer Grunwald al loro direttore Macchetta Cesare, traslocato a Venezia.

Vicenza. — La sottoscrizione per la *Rua* giunse a L. 2481.19.

A POMPEI

A Pompei attira in questi giorni l'attenzione dei visitatori un recente ed importantissimo scavo.

La nuova casa che ora si sta scavando nella regione nona, può ritenersi la più grande di quante finora se ne sono trovate, essendo provveduta di bagno particolare con calidario, frigidario e tiepidario.

In essa sono due atri, due tablinii, quattro ale ed un largo ed elegante peristilio, in mezzo al quale è la fontana su cui fu trovata ultimamente, come annunziammo a suo tempo, la pregiatissima statua del Fauno.

Le pitture della casa sono molte e interessanti, ma la più nuova è quella che trovasi in un cortiletto interno, in giro al quale, nella parte inferiore delle pareti, è rappresentato un murretto, con piante che vi cadono su da ogni parte con tanta grazia e fra esse intrecciate grosse lucertole e molte cicogne, ognuna delle quali in pose diverse ed indovinate.

Nella parte superiore delle pareti è dipinta una specie di *aquarium*, nel quale sono rappresentate delle rane, vari frutti di mare, moltissimi pesci e nel lontano oche e cigni. Fra pesci, è bello il gruppo di un polipo che afferra una morena, ed una ragusta che con le sue gambe ha passato parte a parte una un'altra morena.

Nel piano superiore, nelle due pareti laterali, sono delle sfingi che sostengono delle vasche ripiene d'acqua, e con esse sono dipinti dei paoni e dei colombi. Sugli altri due lati, un leone addenta un toro, una pantera ha atterrato una specie di piccolo cavallo bianco, e varie altre fiere sono disposte in diverse pose. Fra tutto quello che è dipinto con una grandissima verità è il cinghiale che trovasi nell'angolo a destra di chi entra nel cortiletto.

Nel mezzo di esso è una fontana a mosaico con conchiglie, sventuratamente non ben conservata; e sui lati a destra e di fronte gira una specie di catinetta, che, oltre alcuni finestrini sporgenti nello stesso cortile, prende luce da quattro lucernai fatti sulla volta di copertura, e che sono garantiti da tegole costruite espressamente in una forma fatta con estremo garbo.

CRONACA

Cominciano i nuotatori. — Ricevo e pubblico:

Onorevole Sig. Direttore,
Alla di Lei cortesia mi rivolgo per ottenere poche righe nel pregevole suo giornale.

Quantunque nel meriggio la Via Acquette sia poco frequentata, specialmente dalle *Guardie Municipali*, pure per chi vi transita, dispiace vedere colà piccoli ragazzi nuotare in costume adamantico.

Non è fuor di dubbio che alcuni genitori si prestino poco a vigilare i loro figli, ma tuttavia non è da escludere, che le troppo zelanti guardie Municipali, visitino raramente o quasi mai quella via.

Ringraziandola mi pregio affermarvi
Devotissimo
G. B.

Disordini. — Ieri sera (16) circa le 10 i fratelli Luigi e Cesare Setti contadini di Camin entrarono nel Caffè Commercio ove ordinarono e bevettero

un *punch*. Uno di questi prima di pagare essendosi mosso per sortire a prendere aria, perchè si sentiva male pel già molto bevuto; il caffettiere dubitò che volesse svignarsela senza pagare e perciò lo fermò, chiedendogli il pagamento della bibita avuta. Indispettiti a quest'atto i due fratelli se la presero col caffettiere non solo a parole ma trascesero anche ad atti vandalici, rompendogli due sedie ed una lastra di vetro nella bottega. Non contenti, usciti si permisero di inveire contro la cittadinanza per cui si formò un'agglomerazione di gente, e taluni degli astanti imbizziti a quelle invettive risposero loro con una buona dose di pugni. Accorsero a questo disordine le guardie di P. S. arrestando i due contadini e impedendo così la continuazione dei disordini.

Il tempo che farà. — Il *Secolo* di Milano riceve e pubblica la seguente comunicazione dell'ufficio meteorologico del *New York Herald* di Nuova York, in data 15 maggio:

« Una perturbazione atmosferica traversa l'Atlantico al nord del 49° di latitudine.

« Arriverà sulle coste dell'Inghilterra e della Norvegia fra il 17 ed il 19, accompagnata da piogge e da forti venti, oppure tempeste da sud-ovest a nord. »

Teatro Garibaldi. — Stasera la brava compagnia Casilini recita il *Padre Prodigio* di Dumas, un lavoro che piacque lunghi anni, immeritamento sepolto e che tirato fuori da poco ebbe successi lieti dovunque.

È annunciata la beneficiata della signora Casilini — tanto festeggiata ieri sera nel *Suicidio*.

Essa ha scelto uno spettacolo attraentissimo — *Per vendetta* di Ferriani, *La bambina dorme* ed il *Casino di campagna*. L'egregia artista avrà certo un grande concorso di pubblico in quella sera.

Contro le scottature. — Amabili lettrici, presento alla vostra riconoscenza il dottor Waters.

Egli si è reso benemerito delle vostre pelli, e dovrete quindi ricordarvi di lui ogni qual volta riportate qualche scottatura.

Ed il rimedio da lui proposto, e che è ben facile sperimentare, è semplicissimo.

Si prende del carbonato e lo si cospinge sopra la scottatura; si copre quindi la località offesa con tela, e la gonfiezza sparisce sull'istante. Il giorno susseguente della scottatura non rimane che un lieve rossore alla cute.

Il Waters fece sopra sè stesso la prova; prese a questo effetto una spugna bagnata nell'acqua bollente e così si procacciò una scottatura larga ben due pollici. Nel giorno susseguente egli poteva vantare le prove complete della sua guarigione.

Amabili lettrici, se per accidente vi scottate, fate prova del rimedio proposto dal Waters; e siate grate a lui e contemporaneamente serbate nel vostro cuore un posticino anche per me!

Una al di. — Un originale, nuovo di Padova, ferma ieri il primo che incontra e gli dice, battendogli confidenzialmente sulla spalla:

— Signor Antonio! m'insegna dove sta il Prato della Valle?

— E chi vi ha detto che mi chiamo Antonio?

— Oh! bella! me l'ho immaginato.

— Ebbene, immaginate anche dove sta il Prato della Valle.

E Antonio pianta l'amicone come un allocco.

Bollettino dello Stato Civile
del 13

Nascite. — Maschi 1 — Femmine 1
Morti. — Silva Stella di Elia, di anni 2, mesi 9 — Daniele Egida di Amadio d'anni 3, mesi 2 — Penzo Francesco di Benvenuto, d'anni 2, — Levis Bianchi Beatrice di Angelo, di d'anni 32, domestica, vedova — Berto Pietro fu Gregorio, d'anni 51, bovaio celibe.
Tutti di Padova.

Pizzo Sgaravato Elena di Antonio, d'anni 39, villica, vedova di Cartura — Sattin Angelo fu Lodovico, d'anni 78, villico, coniugato di Codevigo.

del 14
Nascite. — Maschi 2 — Femmine 2
Morti. — Gai Maria di Federico d'anni 1 — Pasquati Bigon Luigia fu Giovanni d'anni 74, casalinga, vedova — Due bambini esposti.
Tutti di Padova.

Spettacoli d'oggi

TEATRO GARIBALDI. — Ore 9. — *Il Padre Prodigio*, Commedia.

Corriere della sera

A Bologna è affisso per le vie un manifesto firmato da mille operai protestando contro i discorsi di Minghetti. La sottoscrizione continua. Si spera di raccogliere 4000 firme.

— Il cassiere del Console inglese a Roma gli rubò 200,000 mila lire in Azioni delle ferrovie sarde. La Questura riuscì a sequestrarne per cento mila, arrestando il cassiere; suo figlio, complice nella sottrazione, è latitante.

Elezioni generali

Pizzighetone. Ronchetti Scipione, s., 267; Podestà Francesco, d., 81, ballottaggio; Armani Andrea, d., 38.
Siena. Mocenni Stanislao, d., 526, Morandini Giovanni, s., 24, ballottaggio; **Corona.** Diligenti Luigi, m., 430, eletto; contro Pancrazi Carlo ch'ebbe 203.

Borgotaro. Lagasi, m., 377, eletto. **Lecco.** Martelli avv. Mario, m., 323; Villa-Perinic, d., 238; ballottaggio. **Codogno.** Dezza Giuseppe, m., 339; Laboranti Giuseppe, 121, ballottaggio; Narratore Domenico, rad., 81.

Sorrento. Ruggiero Mariano, diss., 568, eletto; Tuturo Saverio, 34. **Benevento.** Torre Federico, d., 185; Capilongo Pasquale, diss., 138, ballottaggio; Mancioti Giuseppe, 103.

Vimercate. Viarana Luigi, d., 238, eletto.

Grosseto. Ferrini, diss., 532; Mangano, m., 248; ballottaggio. **Lecco.** Lanzara, diss., 711, eletto; Brunetti, m., 493.

Osimo. Briganti Bellini, d., 287, Farini Domenico, 139.

Bibbiena. Minucci Tommaso, d., 261, eletto; Guidotti Ernesto, m., 189. **Ragusa.** Nicastro-Ventura Filippo, s., 703, eletto; Trigona, 60; Bonicoraz Vincenzo, 373.

Callanissetta. Tuminelli Agostino, m., 529, eletto; Pugliese Gianone Vincenzo, d., 369.

Caulonia. Nanni, m., 353, eletto; Grossi, 60; Copiali, 139.

Varese. Bizzozzero Giacomo, s., 489, eletto; Porro Pietro, d., 292.

Cerignola. Pavoncelli Giuseppe, m., 718, eletto; Ripandelli Ettore, diss., 344; Staffa Scipione, 52.

Voltri. Castagnola Stefano, d., 341; Mamelì Nicolò, m., 175, ballottaggio; Deabertis Luigi, 104; Pizzo Edoardo, 60.

Vercelli. Guala Luigi, m., 858, eletto; Malinverni Alessio, 356.

Novara. Magnoni Ricotti, d., 675, eletto; Cairoli Benedetto, 19; Garibaldi 2.

Orvieto. Faina Eugenio, d., 372, eletto; Monti Giambattista, m., 165; Napoleone Luigi, 18.

Terni. Massarucci Alceo, m., 493, eletto.

Catanzaro. Grimaldi Bernardino, diss., 1045, eletto.

Parma 1. Cavagnari Alfonso, d., 479; Asperti Clemente, m., 858, ballottaggio.

Lonato. Cherubini Marcello, m., 281; Papa Dario, d., 272, ballottaggio; Marchesini Giambattista, 66.

Campi Bisenzio. Alli-Maccarini, m., 229; Fariuola marc, d., 216; ballottaggio.

Tolentino. Savini Medoro, m., 460; eletto. **Cefalù.** Botta Nicolò, m., 598; eletto. **Gessopalena.** Raffaele Francesco, diss., 423, eletto; Finamore Antonio, 162; Dalosis Saverio, m., 100.

Casalmaggiore. Arisi Enrico, m., 551, eletto; Longari Ponzone, d., 417. **Palermo 4.** Caminucci, s., 495; Albanese, 214; ballottaggio. **Napoli 6.** Ranieri, diss., 166; Marino, 133; ballottaggio. **Napoli 9.** Della Rocca, diss., eletto. **Costellamare.** Sorrentino, diss., eletto. **Casoria.** Sandonato, diss., eletto.

Appiano. Velini Attilio, m., 445, eletto; Sironi Enrico, 66.

Savigliano. Sperino Casimiro, m., 621, eletto; Ferrero-Gola, diss., 204.

Cittasantangelo. Derisis Giuseppe, m., 508, eletto; Messucelli Donisi 7.

Capanzari. Luppolini Pietro, d., 480, eletto; Franchetti Leopoldo, m., 181; Bini Urbano 130; Del Carlo Enrico, diss., 60.

Torresan Cassiano. Monzani, m., 447; Brunicandi 86.

Menaggio. Polti Achille, m., 375, eletto; Bigoni Giulio 172.

Borgomozzano. Giovannini Giuseppe, m., 340; Pierotti Rodolfo, 109.

Nota. Villadorata Nicolao Ottaviano, diss., 721, eletto; Cornazza-Pugliesi Giuseppe, m., 9.

Melegnano. Secondi Giovanni, m., 332; Trotti Ludovico 18.

Pescia. Martini, m., 318, eletto. **Spezia.** Albini, m., 881, eletto; Paita Gio. Batt., d., 724.

Giarre. Cordova, m., 498, eletto; Vagliasindo, 264.

Siracusa. Greco-Cassia, s., 214; Accolla Francesco, 177, ballottaggio; Interlandi Mario, 129; Buffarden Emilio, 120.

Ariano. Mancini, m., 506, eletto. **Monza.** Gorla Francesco, d., 201; Correnti Cesare, m., 181, ballottaggio.

Pescarolo. Armani Andrea, 209; Mori Giuseppe, 200, ballottaggio; Pistola Francesco, 64.

Borghetto Lodigiano. Majocchi Achille, m., 308, Boselli Fabio 13, ballottaggio; Cittadini Carlo, 7; Boselli Leopoldo, 3.

Lari. Panattoni, diss., 415, eletto; Corsini, 141.

Tricase. Lanrara Antonio 287; Romano Giuseppe, diss., 287, ballottaggio; Biscepo, 130; Lopez, 79.

San Remo. Biancher Giuseppe, d., 1292, eletto.

Parma 2. Cecconi Pietro, m., 558; Piroli Giuseppe, d., 497, ballottaggio. **Fano.** Serafini, d., 272, eletto; Baccharini, 149.

Spoleto. Fratellini Giuseppe, m., 205; Massari Giuseppe, d., eletto con 397.

Urbino. Di Carpegna Guido, d., 290; Alippi Luigi, s., 80, ballottaggio. **Casale.** Lanza Giovanni, d., 713, eletto; Valleggio Luigi, 589.

Cotrone. Baracco Giovanni, d., 435; Lucante Raffaele, s., 435, ballottaggio.

Firenze 3. Mantellini Giuseppe, d. 692 e Martinelli Diego, 73, ballottaggio **Napoli 4.** Billi Pasquale, diss., 702; eletto; Parlanti Emanuele, 76.

Empoli. Incontri Lodovico, d., 617, eletto; Maccarani Claudio, 73.

Pisa. Dini, d., 834; Cuturi, 783, ballottaggio.

S. Miniato. Sonnino Giorgio, d., 516, eletto; Tortorici, 216.

Acireale. Romeo Giambattolo, m., 685, eletto.

Campi Salentino. Brunetti, m., 378; Belmonte, d., 315, ballottaggio; Carbonelli, diss., 111.

Manduria. Oliva, m., 365; Murassari, d., 345, ballottaggio; Flotico, 336.

Ceccano. Berardi Filippo, d., 302, eletto; Tommasini, m., 127.

Civitavecchia. Venturi, diss., 539; Odascalchi, m., 521, ballottaggio.

Corteolona. Arnaboldi, d., 349; Cavallotti, 265, diss., ballottaggio.

Mortara. Cavallini, d., 512; Gioia, s., 268, ballottaggio; Passerini, m., 193; Marchetti, 189.

Vigevano. Dellacroce, m., 519; Batti Luigi, d., 547, ballottaggio.

Sannazaro. Valsecchi, m., 610, eletto; D'Adda Marchese, 483.

Anagni. Balestra Giacomo, d., 348, eletto; Martinelli Agostino, diss., 203. **Gonzaga.** Fabbri Enrico, m., 418, eletto; Bertolini Francesco, 65. **Desio.** Borromeo Emanuele, d., 202, eletto; Rosmini Enrico, 6. **Sessa Aurunca.** Desanctis 337, eletto; Folco 47. **S. Maria Copua.** Pierantoni, m., 54, eletto; Tudi 180.

Città di Barletta

Autorizzato con R. D. 10 aprile 1870

NOTIZIE

Le estrazioni hanno luogo quattro volte l'anno: 20 febbraio, 20 Maggio, 20 agosto e 20 novembre.

Fra i 150,000 premi che sortono durante il suo corso ve ne sono della massima importanza cioè da L. Due Milioni - Un Milione - Cinquecentomila - Centomila ecc.

Ogni Obbligazione Barletta deve essere rimborsata con Lire Cento vale a dire due volte e mezza il costo attuale.

Ogni Obbligazione - anche dopo premiata o rimborsata - continua a concorrere egualmente, e sempre per intero, a tutte le successive estrazioni.

Le Obbligazioni originali definitive si vendono al prezzo di L. 40 caduna pagabile per contanti in una sol volta. Dopo l'estrazione sino al 30 giugno p. v. il Banco CASARETO si obbliga riacquistarle a L. 38.

Si rilasciano inoltre pagabili in 10 comode rate mensili da L. 5: all'atto della sottoscrizione viene consegnato il Certificato al portatore liberato del Primo Versamento di L. 5 avente serie e numero originale dell'Obbligazione assegnata col quale si concorre subito per intero all'estrazione

20 MAGGIO 1880

ed a tutte le successive, purchè si proseguano ad effettuare regolarmente i versamenti sino al saldo effettuato il quale verso restituzione del Certificato provvisorio liberato si consegna la corrispondente Obbligazione originale definitiva.

La sottoscrizione è aperta sino al 19 maggio corr. presso la Ditta Fratelli CASARETO di Francesco Genova, Via Carlo Felice 10. (Casa fondata nel 1868).

I Committenti sono pregati di scrivere il loro indirizzo chiaro e preciso onde evitare sbagli nella spedizione.

N.B. All'importo di ogni richiesta aggiungere cent. 50 per la spesa di raccomandazione postale.

Si spedisce a volta di Corriere

I Signori Compratori riceveranno a suo tempo i Bollettini Ufficiali delle Estrazioni.

2199

PRESTITO BEVILACQUA LA MASA

I possessori di Obbligazioni La Masa che volessero disfarsene possono ottenere buone condizioni offrendole subito alla Ditta Fratelli CASARETO di F. Sico, Via Carlo Felice, 10, Genova (Casa fondata nel 1868) indicando i soli numeri di Serie e la partita che intendono alienare: Saranno preferiti i primi offerenti.

La stessa Ditta compra, vende e fa anticipazioni su qualsiasi Titolo di Prestiti Comunali, a premi o ad interesse conservando gli stessi numeri; inoltre ha stabilito apposito servizio per il pronto cambio dei vari Prestiti di FIRENZE conforme la deliberazione della commissione liquidatrice. Scrivere franco

(2193)

FARMACIA GALLEANI (Vedi avviso in quarta pagina)

Gioco delle Dame. Non più misteri. Oroscopo. Sibilla. Tutti magnetizz.

Arte facile per scoprire i segreti del cuore e dell'umano destino. L'indovino miracoloso.

Apparato dei SACERDOTI O. B. illustrato da 36 tavole, 2 libri. Dirigi presso l'Amministrazione del giornale il Barciglione. Costa L. 3.

FONTEMINO DI PEJO (Vedi avviso in IV Pagina)

Oracolo della Fortuna. Gioco Consigliere del Sesso per vincere al Lotto.

Oracolo della Fortuna. Gioco Consigliere del Sesso per vincere al Lotto.

Oracolo della Fortuna. Gioco Consigliere del Sesso per vincere al Lotto.

Oracolo della Fortuna. Gioco Consigliere del Sesso per vincere al Lotto.

Oracolo della Fortuna. Gioco Consigliere del Sesso per vincere al Lotto.

Oracolo della Fortuna. Gioco Consigliere del Sesso per vincere al Lotto.

Oracolo della Fortuna. Gioco Consigliere del Sesso per vincere al Lotto.

Oracolo della Fortuna. Gioco Consigliere del Sesso per vincere al Lotto.

Oracolo della Fortuna. Gioco Consigliere del Sesso per vincere al Lotto.

Oracolo della Fortuna. Gioco Consigliere del Sesso per vincere al Lotto.

Oracolo della Fortuna. Gioco Consigliere del Sesso per vincere al Lotto.

Oracolo della Fortuna. Gioco Consigliere del Sesso per vincere al Lotto.

viene assicurato, il terreno per riportare alla presidenza della Camera l'onorevole Farini.

La Convenzione che propone la continuazione delle relazioni commerciali già esistenti fra la Germania e la Svizzera è stata approvata dal Reichstag senza nessuna modificazione. L'antico trattato svizzero-tedesco rimane adunque in vigore fino al 31 dicembre dell'anno corrente.

Le viti in Australia e in Africa. - L'aumento della consumazione del vino e l'estendersi della fillossera attraggono l'attenzione dei viticoltori sui tentativi di acclimazione delle viti che si vanno facendo dappertutto. In Australia la coltivazione della vite è diventata uno dei rami più prosperi e più interessanti dell'agricoltura. Sino dal 1840 vi furono importate delle viti del Reno e già la produzione vi è cresciuta straordinariamente a tale che negli anni 1875, 1876 e 1877 raggiungeva oltre 32,000 ettolitri di vino. E in fatto di qualità non sono inferiori alle viti europee: vi sono i Bordò, i Borgogna, i Madera, i Moscati, i Tokai, i costanza, ecc.

Tutti questi vini figurano con onore nelle esposizioni internazionali. Anche in Algeria le viti riuscirono a meraviglia e tendono ad aumentarsi in proporzioni considerevoli.

Non temiamo quindi di veder rincarare il vino, almeno in causa della fillossera.

Riapparizione d'un vulcano. - Nel territorio della Repubblica di S. Salvador nell'America centrale è riapparso, dopo varie scosse di terremoto, il vulcano Hopango. Un bel giorno le acque del lago omonimo si abbassarono e si videro comparire dal centro tre picchi ed innalzarsi all'altezza di circa 28 metri sul livello delle acque. Dalla cima di essi uscivano fiamme altissime e colonne di fumo. L'antico vulcano che scomparendo aveva lasciato un bel lago, ricompariva nel suo antico dominio.

Le acque presero una temperatura elevata che va abbassandosi ognor più. Le acque si sono abbassate di metri 12.25. Non vi sarebbe da meravigliarsi che col tempo venissero interamente assorbite e che l'imponente vulcano di Hopango rimanesse padrone assoluto di quella valle.

Telegrammi (Agenzia Stefani)

RAGUSA, 17. - Dopo una prima conferenza la commissione per la delimitazione delle frontiere dei Montenegro, i commissari montenegrini si ritirarono, ritornando a Cetigne; la seconda riunione avrà luogo quando i commissari turchi riceveranno istruzioni. Credi che la commissione si scioglierà a causa dell'anarchia dell'Albania.

LONDRA, 17. - Il Times dice che lo Czar ricusa d'acconsentire alla commutazione della pena di morte all'assassino del colonnello Komaroff. Lo Standard smentisce che l'Inghilterra proporrà una conferenza internazionale per l'esecuzione del trattato di Berlino. Assicurasi che Goschen domanderà la convocazione del Parlamento turco.

COSTANTINOPOLI, 17. - La Porta consegnò oggi alle ambasciate una nota in risposta all'ultima nota collettiva riguardante il Montenegro. La Porta propone la nomina di una commissione d'inchiesta lasciando alle potenze di determinare le condizioni dell'inchiesta. Dopo che la commissione consegnerà il rapporto, la Porta stabilirà d'accordo colle potenze le misure per porre un termine alla situazione attuale e prevenire nuovi conflitti.

P. F. ERIZZO, Direttore. ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

IL DOTTORE LUCIEN GARLE DENTISTA

di ritorno da Parigi riceve ogni mercoledì e venerdì al suo gabinetto in Padova in Via Stufa N. 3273 casa Tessaro. Rimette denti e dentiere perfezionate, ultima invenzione, che presentano tutta la solidità e leggerezza. Sono garantite anche per mangiare. Tiene gabinetto a Parigi e Vicenza aperto tutti giorni. 2191

Gallipoli. (rettifica) Mazzarella, s., eletto. Teano. Droccoli, eletto. Bozzolo. Aperti, m., 434; Bonfadini, d., 246, ballottaggio. Castrovillari. Pace Vincenzo, m., eletto. Castiglione delle Stiviere. Poli, s., 326; Balegno, s., 207, ballottaggio. Cassano al Jonio. Chidichimo, eletto. Melito. Porto Salvo Plutino, eletto. Modena 1. Fabbri, s., 205; Bonasi, d., 192, ballottaggio. Conversano. Lazzaro, m., eletto. Lamezia Cocco Ortu, diss., eletto. Pallanza. Imperatori, d., eletto. Vignale. Roberti, m., eletto. Pontedecimo. Argenti, m., eletto. Pozzuoli Miceli, m., 234; Mazzarella, diss., 826, ballottaggio. Andria. Lofredo Sabino, 605; Cui Giuseppe, s., 595, ballottaggio. Torranunziata. Morrone, s., eletto. Afragola. Orilia, m., eletto. Vigone. Balme, m., 466; Ricciardi, 215, ballottaggio; Colli, 147. Cajazzo. Paccello, 413, eletto; Ungaro Michele, m., 284. Nizza Monferrato. Serra Vittorio, diss., 910, eletto; Sella Quintino, 86. Aosta. Deroland Baron, 403, eletto. Mirabella Eclana. Sambiasi, diss., 445, eletto; Marselli, m., 406. Asti. Borgnini Carlo, m., 663; Dettoni Federico, diss., 525. Montecchio. Spaletti Vincelao, d., 351, eletto. Aivola (rettifica) Catillo Costantino, m., 563, eletto; Turi Carlo, 235. Aq. Chiaves Desiderato, d., 540, eletto; Fiorini Francesco, 209. Cupaccio. Alario, diss., 693, eletto; Pavone, m., 246. Lanzo. Massa, d., 277, eletto; Cibrario, m., 135. Asola. Frizzi, d., 328; Forceri, m., 262, ballottaggio. Correggio. Sandonini Claudio, d., 447, eletto; Gavi Gilberto, 221. Leno (rettifica) Luscia Gio., d., 206; Alberti Andrea, rad., 135, ballottaggio. Capriata d'Orba. Ferrari Carlo, s., 652, eletto; Piggorelli Edoardo, 388. Taranto. Disantacroce Sebastiano, m., 118, eletto; Carbonelli, diss., 275. Verbicario. De Fazio, s., 405; De Seta, 318. Fossano. Borelli G. B., m., 344; Siccardi Ferdinando, diss., 294, ball. Abiategrasso. Mussi, diss., 358, eletto Brà. Spantigati Federico, m., 549, eletto. Caluso. Vigna, 606, m., eletto; Perone S. Martino, d., 421. Saluzzo. Saluzzo Monterosso, m., 447, eletto; Buttini Carlo, 267. Torino i. Maffei Conte, m., 464; Tegus, d., 289, ballottaggio; Malvano 113. Maglie. Bardoscia Nicola 359; Episcopo Giuseppe 301, ballottaggio; Di-donne Orongo 300. Paola. Del Giudice, m., 352, eletto; Valtutti, diss., 304. Mondovì. Delvecchio Pietro, m., 640, eletto; Morozzo della Rocca, d., 343. Campobasso. Mascilli, d., 578, eletto. Partinico. barone Benedetto di San Giuseppe, diss., 469, eletto; Guarasi, m., 67. Iseo. Zinardelli, d ss., 633, eletto. Verolanuova (rettifica). Gorio Carlo, m., 375, eletto. Abiategrasso (rettifica). Mussi Giuseppe, diss., 258, eletto. Mistrella. Florena Filippo, s., 396, eletto; Russo Filadelfo 325. Cuggiano. Canzi, m., 263, eletto, Canti 186. Vasto. La capra Sabelli 424, eletto, Castelli 311. Portomaurizio. bar. Clesia, d., 841, eletto. Pescia. Martini Ferdinando, m., 518, eletto; Pascinelli Santini 511. Nicosia. Pandolfi, m., 501, eletto; Bruno 251. Sresina. Genala Franco, m., eletto; 487. Paternò. Dellefavare, s., 411; Ciancio 363, ballottaggio. Milazzo. Feranda Francesco, rad., 389, eletto. Casoria. Desandonato Gennaro, diss., 362, eletto. Serrastretta. Serao Saverio, m., 333; Larusa Leonardo 224, ball. Morcone. Collesani L. m., 339, eletto; Sanna Achille diss., 315.

Albenza. Bario Giuseppe, m., 1515 eletto; D'Aste Alessandro 659. Lodi. Cagnola Franco, m., 416; Sella Quintino, 5, ballottaggio; Beomo 3. Pistoia 1 (campagna). Martelli Bolognini Ippolito, d., 552, eletto. Pistoia 2 (città) Camici Giovanni, d., 419, eletto; Bastogi Michelangelo, 213. Bologna 1. Sacchetti Gualterio, d., 581. Mazzocurati Angelo, m., 629, ballottaggio. Vergato. Lugli, m., 484, eletto. Alba. Coppino Michele, m., 735, eletto. Carmagnola. Favale, m., 590, Mozza d. 436, ballottaggio. Rimini. Ferrari Luigi, s. 373; Serpini Achille, d., 276, ballottaggio. Nola. Cocozza Gaspare, m., 816, eletto. Reconati. Carancini Alessandro, m., 173; Briganti Bellini, d., 170, ballottaggio. Teramo. Costantini Settimio, m., 586 eletto; Marzini 208. Tropa. Tranfo Carlo, diss., 360, eletto; Gabrielli Pasquale, 143. Romano Vincenzo, 58. Penestini Andrea 50. Atri. Patrizi Luigi, m., 372 eletto. Forcella Michelangelo, 297. Como 1. Giudici Vittorio, d., 670, eletto. Sala Comilina. Di Gaeta, m., 446, eletto. De Petrini 218. Salerno. Nicotera, d., 743, eletto. Tajani, m., 414. Civitanova. Engen, diss., 100. Giffore Luigi, 199. Abati Vincenzo 253. Palizzi; Di Blasio 199; ballottaggio fra questi due ultimi. Girgenti. La Porta, diss., 890, eletto. Carpi. Gandolfi Antonio, m., 358, eletto; Fanti Camillo, 31. Treviso. Suardio Alessio, 256; Terzi Fed., d., 200, ballottaggio; Bresciani, 29. Monreale. Inghilleri Calcedonio, d., 762, eletto. Pontecorvo. Grossi, m., 499, eletto. Acerra. Pulcrano, m., 385; Anselmi, d., 355, ball., Vinelli, 332. Termini. Salemi Odo, diss., 396, eletto; Ciofalo m., 263. Brivio. Della Sommaglia, d., 322, eletto; Correnti Annibale, 121. Lagonegro. Arcieri Antonio, diss., 417, eletto; Florenzano Giovanni, 132. Busto Arsizio. Luadi Ercole, m., 397, eletto; Villa Pernice Angelo, d., 173, Canzi Luigi, s., 108. Gallarate. Bianchi Giulio, d., 316, eletto; Sironi Enrico, s., 142. Rogliano. Morelli Donato, d., 422, eletto. Vetere 210. San Marco Argentaro. Dellacananea 216, Maierà Silvio 123, ballottaggio. Torchiara. Marziotti 549, eletto. Guglielmini 151. Mercato S. Severino. Farina Nicola, diss., 567, eletto. Di Satiano 287. Galliani 148. Caprino. Piccinelli Ercole, d., 179; Tubi Graziadio, s., 94, ballottaggio. Catania. Carnazzi Amari, d., 427, Speciale 3. Brienza. Lovito Francesco, diss., 349, eletto; Rossi Enrico, m., 233. Chiaramonte. Sole Nicola, diss., 416, eletto; Fortunato Egidio, m., 166. Corleto Perticare. Lacava Pietro, diss., 459, eletto. Muro Lucano. Marolda Petilli, diss., 277; Lordi Vincenzo, 159, ballottaggio; Blasucci Donato, 157. Potenza. Branca Ascanio, m., 670, eletto; Caivano Tommaso, 245. Avellino. Villani Francesco, m., 500, eletto; Amabile Luigi, d., 376. Acerenza. Imperatrice Giuseppe, d ss. 377, eletto; Buano Nicola 44; Imbriani Matteo 32. Vico Pisano. Simonelli, m., 462, eletto; Pelosini, d., 251. Caccamo. Principe di Bancina d., 557, eletto; Farina, m., 379. Sondrio. Cucchi Francesco, s., 416, eletto; Longoni Antonio 286. Tirano. Poppoli Carlo, s., 217, eletto; Visconti Venosta 181. Leno. Luscia Giovanni, d., 195; Alberti Andrea, m. 116, ballottaggio. Levanto. Farina Luigi Emanuele, m., 720, eletto; Paina Carlo, 434. Amalfi. Taliani, m., 1026, eletto. Aversa. Golia, diss., 398, eletto; Rosano Pietro 202. Callagrone. Di Elisabetta, s., 341, eletto; Canicrao 206. Cassino. Visocchi, m., 329, eletto. Tortona. Leardi Carlo, m., 645, eletto; Sordi 220. Palermo. Primo collegio risultato completo votazione: Palizzolo, reg., 193; Crispi, diss., 161, ballottaggio; Pagano, 113; Ferrara, 61. Gorgonzola. Robecchi Giuseppe, d., 200; Perucchetti Giuseppe, 36, ballottaggio. Lucera. Romano Giandomenico, diss., 485, eletto; Bngni Ruggero, 167. Desio. Aresè Marco, d., 274, eletto; Pavesi Riccardo, s., 90. Vizzini. Caffi Vincenzo, diss. 282;

Gallo Sebastiano, 152, ballottaggio. Novi. Raggio, s., 891, eletto. Norcia, d., 105. Augusta. Amodei Ruiz, 710, eletto. Almagna Francesco 58. Montegiorgio. Gerra Luigi, d., 226. Lamponi, Giuseppe m., 217, ballottaggio. Irindisi. Trinchera Francesco, diss., 525 eletto. Tanzarello Gaetano 407. Cagli. Corvetto Giovanni, d., 420 eletto. Guerrini Silvio, m., 10. Nocera. De Filippi, m., 339. Lanzara Giuseppe, diss., 261, ballottaggio. Ostiglia. D'Arco, m., 859, eletto. Reggio Calabria. Genovese Zerbi, diss., 146. Plutino Fabrizio, m., 247. Melissari, d., 199, due ultimi sono in ballottaggio. Montecorvino Rovella. Giudici Antonio, m., 401. Dini Luigi, 270 ballottaggio. Oleggio. Morini Michele, d., 495 eletto. Conelli Luigi 112. Biandrate. Serazzi, d., 770 eletto. Varallo. Perazzi Costantino, d., 914 eletto. Erba. Merzario Giuseppe, m., 300, eletto. Mainoni Luigi, s., 246. Gerace. Macy, s., 369 eletto. Di Blasio, s., 232. Montepulciano. Luchini Edoardo, d., 331 eletto. Minati Carlo, m., 230. Biella. Trompeo Paolo, m., 730, eletto. Sella Quintino 297. Colle val d'elsa. Barazuoli Augusto d., eletto 375. Barresi Pietro, m., 218. Chiavari. Sanguinetti Giannantonio diss., 437. Costa Zenoglio, m., 275, ballottaggio. Cossato. Sella Quintino, d., 492, eletto. Nuso. Parisi Gaetano, s., 367, eletto. Bovino. Guevara Prospero, d., 557, eletto. Rossi Rocco, m., 391. Sciacca. Friscia, m., 542, eletto. Borgomanero. Curioni Giovanni, d., 431 eletto. Mongini, m., 306. Cirie. Colombini, m., 685 eletto. Sperano Vincenzo 204. Chieri. Sambuy, d., 548. Demaria, m., 501 ballottaggio. Teranova di Sicilia. Bordonaro Gabriele, d., 661, eletto; Cannada Gaetano, s., 191. Crescentino. Bertolè Viale, d., 777, eletto; Faldella G., s., 289. Sora. Incagnoli, s., 349, eletto; Cosca, 208. Rossano. Acquaviva di Conversano, d., 427, eletto; Toscano Gaetano, diss., 297. Aivola. Catillo Costantino, m., 560, eletto; Turra Carlo, 235. S. Sepolcro. Puccioni Pietro, d., 254, eletto; Severi Giovanni, 180. Reggio Emilia. Fornaciari Giuseppe, d., 853, eletto; Morandi Carlo, s., 338. Cagliari. Pongiglioni Antonio, m., 303; Fara Gavino, diss., 302, ballott. Cristiano. Parpaglia Salvatore, m., 635, eletto. Nuraminis. Salaris Francesco, s., 757, eletto. Macomer. Canetto Luigi, rad., 436; Fara Gavino, diss., 336, ballott. Pavullo. Bertoluzzi Giovanni, d., 165; Tonelli Giuseppe, 107, ballott. Castellamare Stabia. Sorrentino Tomaso, d ss., 520, eletto; Rispoli Alfonso, m., 364. Pontassieve. Serristori, d., 496, eletto. Bagnara. Vollaro, s., 484, eletto; Patamia Carmello, d. Villanova d'Asti. Villa, 1124, m., eletto. Bricherasio. G.ymet, m., 370, eletto; Pellegrini, 293. Corigliano Calabro. Sprovieri, diss., 570, eletto. Napoli 2. Ungaro Enrico, m., 658, eletto; Di Castagneto Gaetano, d., 295. Alghero. Giordano, d., 814, eletto. S. Giorgio la montagna. Polvere Nicola, diss., 675, eletto; Nisco Nicola, d., 275. Montesarchio. Del Balzo Girolamo, m., 475; Riolo Enrico 224, ballottaggio; Capone Federico, 222; Corrado Enrico, 181; Capone Emilio, 134. Fiorenzuola. Lucca Salvatore, d., 236, eletto; Pallavicino, 126. Mantova. Bonoris, d., 614; Cadenazzi m., 458, ballottaggio. Oneglia. Borelli, d., eletto. Langhirano. Basetti Atanasio, m., 281; Pellegri Luigi, 231, ballottaggio. Petralia Soprana. Di Pisa Antonio, s., 425, eletto. Acquaviva. Nocito, diss., eletto. Bitorato. Liroy, m., eletto, Scanzano. Dewit, m., eletto. Palata. Pepe, eletto. Villadeati. Martinotti, m., eletto. Atripalda. Capozzi, d., 432; Trevisani, m., 204, ballottaggio. Molfetta. Lamarelli, d., eletto. Corato. Carcani, m., eletto. Iglisias. Todde, 463; Castaldi, 249, ballottaggio. Montefascone. Zeppa, m., eletto. Altamura. Melodia, m., eletto. Gicciano. Ravelli, m., eletto. Viterbo. (rettifica) Arbib, d., 510, eletto.

Corriere del mattino

Scrive la Capitale: Sono già cominciati i preparativi a Montecitorio per la solenne riapertura del Parlamento, e la segreteria della Camera ha spedito in provincia i verbali per le elezioni, onde possa procedere sollecita la verifica dei poteri. Il ministero, calcolando di avere una maggioranza di circa 300 deputati, preparerebbe sin d'ora, a quanto

Richiamiamo l'attenzione sopra il seguente articolo tolto dalla principale Gazzetta medica di Berlino: « Allgemeine Medicinische Central Zeitung, » pag. 118, n. 62, 16 luglio 1877 — Da 11 anni viene introdotta eziandio nei nostri paesi la

VERA TELA ALL'ARNICA

della farmacia di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli -- Laboratorio Piazza SS. Pietro e Lino, 2.

Incaricati di esaminare ed analizzare questo specifico, dopo ripetute prove ed esperienze, ci troviamo in obbligo di dichiarare che questa **Vera Tela all'Arnica di Galliani** è uno specifico raccomandabilissimo sotto ogni rapporto ed un efficacissimo rimedio per i reumatismi, le neuralgie, sciatiche, doglie reumatiche, contusioni e ferite d'ogni specie, applicato alle reni, nelle leucorree, debolezze ed abbassamento dell'utero — Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati si diffida di domandare sempre e non accettare che la **Tela vera Galliani** di Milano — Vedasi dichiarazione della Commissione ufficiale di Berlino, 1 aprile 1866.

Bologna 17 marzo 1879.

Stimatissimo signor Galliani.

Mia moglie la quale da più di vent'anni andava soggetta a forti dolori reumatici nella schiena, con conseguente debolezza di reni e spina dorsale, causandole per soprappiù abbassamento all'utero; dopo sperimentata un'infinità di medicinali e cure, era ridotta a tale magrezza e pallore da sembrare spirante. — Applicatale la sua **Tela all'Arnica** giusta le precise indicazioni del dottor signor C. Riberi che mi consigliò di non tre settimane, quando di passaggio costì venni a comperare i tre metri di **Tela all'Arnica** dopo i primi cinque giorni migliorò da sembrare risorta da morte a vita, indi subito riprese l'appetito; il miglioramento fece sì rapidi progressi che in capo a

Scrivere alla Farmacia N. 24 di OTTAVIO GALLEANI, Milano, Via Meravigli.

Invenditori a Padova: Pianeri e Mauro, Riviera S. Giorgio e Farm. all'Università — L. Cornello, farm. all'Angelo — Zanetti, farm. — Bernardi e Durer, farm. — Roberti, farm. Via Carmine — E. Sertorio, farm. — **Torino:** all'ingrosso Farm. Taricco, Piazza S. Carlo — Farm. Centrale Damiano già Depanis, via Roma — Farm. E. Riva, già Ceresole D. Mondo, via Ospedale, n. 5 — Frat. Brunero e C., negozianti di medicinali — Farmacia Barberis, via Doragossa — **Roma:** Società Farmaceutica Romana — N. Sinimberghi — Agenzia Manzoni, via Pietra — **Firenze:** H. Roberts, Farmacia della Legazione Britannica — Cesare Pegna e Figli, Drogheria via dello Studio, 10 — Agenzia C. Finzi — **Napoli:** Leonardo e Romano

diciotto giorni, riebbi la mia Consorte sana, allegra, come nei primi anni del nostro matrimonio. — Aggradisca mille ringraziamenti, da parte di mia moglie e mia e ricordandomi sempre di lei

LUIGI AZZARI, Negoziante.

Napoli, 1 marzo 1879. — Carissimo signor **Ottavio Galliani**. — La vostra **Vera Tela all'Arnica**, provata ed esperimentata in diversi miei clienti, principalmente per dolori alla **spina dorsale** e reumatismi, trovo che è veramente un ritrovato buono e vantaggioso, perchè ho visto colla medesima fare delle guarigioni per certi dolori e spinte già avanzate che lo stesso credevo, ed avevo già assicurato come inguaribile. Sarei dunque cortese a mandarmene un paio di metri, perchè voglio sempre star provvisto a qualunque evento, giacchè è bene che tutti quanti se ne tenessero sempre qualche scheda in casa di scorta, perchè ho pure notato essere essa buonissima per contusioni, ferite, scottature e simili. — Abbiatemi i miei complimenti e credetemi.

Dott. CESARE BONOMI

Costa L. 1 alla busta per cura dei calli e malattie ai piedi. L. 5 alla busta di mezzo metro per cura dei dolori reumatici. L. 10 alla busta d'un metro per cura completa delle stesse malattie. La farmacia **Ottavio Galliani** fa la spedizione franca a domicilio, contro rimessa di Vaglia Postale o di Buoni della Banca Nazionale di L. 1,20 per la busta, L. 5,40 per la seconda, L. 10,80 per la terza. — La farmacia è fornita di tutti i rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

2116

— Scarpitti Luigi — **Genova:** Moyon, farmacista — Bruzza Carlo, farm. — Giov. Perini drogh. — **Venezia:** Rottner Giuseppe, farm. — Longega Antonio, agenzia — **Verona:** Frini Adriano, farm. — Carottoni Vincenzo Ziggio, farm. — Pasoli Francesco — **Ancona:** Luigi Angiolani — **Foligno:** Benedetti Sante — **Perugia:** farm. Vecchi — **Rieti:** Domenico Petri — **Terni:** Ceratogli Attilio — **Malta:** farm. Camilleri — **Trieste:** G. Zanetti — **Jacopo Seravalle,** farm. — **Zara:** Androvic N., farm. — **Milano:** Stabilimento Carlo Erba, via Marsala, n. 3 e sua succursale Galleria Vittorio Emanuele, n. 72 — Casa A. Manzoni e C. via Sala, 16 — Paganini e Villani, via Borromei, n. 6, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

FABBRICA TURACCIOLI

NAZIONALI ED ESTERI

FRONTALI PER USO CAPPELLI

al dettaglio ed all'ingrosso

con tubi di gomma Ceralacca, Stagnole, e macchine da imbottigliare a prezzo di Fabbrica

di ALESSANDRO BEFFAGNA

IN VIA S. FERMO N. 1236, E A GENOVA IN VIA GARIBALDI 2186

FERNET-BRANCA

Fornitori di S. M., il Re d'Italia

Brevettato dal Regio Governo

dei Fratelli BRANCA e Comp., Milano, Via San Prospero

Spacciandosi taluni per imitatori e perfezionatori del **Fernet-Branca**, avvertiamo che questo non può da nessun altro essere fabbricato, nè perfezionato, perchè vera specialità dei fratelli **Branca e Comp.**, e qualunque altra bibita per quanto porti lo specioso nome di **Fernet-Branca** non potrà mai produrre quei vantaggiosi effetti che si ottengono col **Fernet-Branca**, che ebbe il plauso di molte celebrità mediche.

Mettiamo quindi in sull'avviso il Pubblico perchè si guardi dalle contraffazioni, avvertendo che ogni bottiglia porta una etichetta colla firma dei **Fratelli Branca e Comp.**, e che la capsula timbrata a secco, è assicurata sul collo della bottiglia con altra picchietta portante la stessa firma. — **L'etichetta è sotto l'egida della Legge, per cui il falsificatore sarà passibile di carcere, multa e danni.**

ROMA, il 13 marzo 1869. — « Da qualche tempo mi prevalgo nella mia pratica del **Fernet-Branca** dei Fratelli Branca e Comp. di Milano, e siccome incontestabile ne riscontri il vantaggio, così col presente intendo constatare i casi speciali nei quali mi sembrò ne convenisse l'uso giustificato nel pieno successo:

« 1.° In tutte quelle circostanze, in cui è necessario eccitare la potenza digestiva, affievolita da qualsivoglia causa, il **Fernet-Branca** riesce utilissimo, potendo prendersi nella tenue dose di un cucchiaino al giorno commisto coll'acqua, vino o caffè;

« 2.° Allorchè si ha bisogno, dopo le febbri periodiche, di amministrar per più o minor tempo i comuni amaricanti, ordinariamente disgustosi ed incomodi, il liquore suddetto, nel modo e dose come sopra, costituisce una sostituzione felicissima;

« 3.° Quei ragazzi di temperamento tendenti al linfatico che si facilmente van soggetti a disturbi di ventre ed a verminazioni, quando a tempo debito e di quando in quando prendano qualche cucchiaino di **Fernet-Branca** non si avrà l'inconveniente di amministrar loro sì frequente altri antelmintici;

« 4.° Quelli che hanno troppa confidenza col liquore d'assenzio, quasi sempre dannoso, potranno, con vantaggio di lor salute, meglio prevalersi del **Fernet-Branca** nella dose suaccennata;

« 5.° Invece di cominciare il pranzo, come molti fanno con un bicchiere di vermouth, è assai più proficuo prendere un cucchiaino di **Fernet-Branca** in poco vino comune, come ho per mio consiglio veduto praticare con deciso profitto.

« Dopo ciò debbo una parola di encomio ai signori Branca, che seppero confezionare un liquore così utile, che non teme certamente la concorrenza di quanti a noi ne provengono dall'estero.

« In fede di che rilascio il presente.

Lorenzo dott. Bartoli, Medico primario degli Ospedali di Roma. »

NAPOLI, gennaio 1870. — Noi, sottoscritti, medici nell'Ospedale Municipale di San Raffaele, ove nell'agosto 1868 erano raccolti a folla gli infermi, abbiamo nell'ultima infuriata epidemia *Tifosa*, avuto campo di sperimentare il **Fernet dei Fratelli Branca** di Milano.

Nei convalescenti di *Tifo* affetti da dispepsia dipendente da atonia del ventricolo abbiamo colla sua amministrazione ottenuto sempre ottimi risultati, essendo uno dei migliori tonici amari.

Utile pure lo trovammo come febrifugo, e lo abbiamo sempre prescritto con vantaggio in quei casi nei quali era indicata la china.

Dott. CARLO VITTORELLI — Dott. GIUSEPPE FELICETTI — Dott. LUIGI ALFIERI

MARIANO TOFFARELLI, Economo provveditore

Sono le firme dei dottori — Vittorelli, Felicetti ed Alfieri

(2109)

Per il consiglio di sanità — Cav. MARCOTTA, segretario.

Direzione dell'Ospedale Generale Civile di Venezia

Si dichiara essersi esperito con vantaggio di alcuni infermi di questo Ospedale il liquore denominato **Fernet-Branca**, e precisamente nei casi di debolezza ed atonia dello stomaco nelle quali affezioni riesce un buon tonico. — Per il Direttore Medico Dott. Vela.

FONTANINO DI PEJO

L'acqua ferruginosa del rinomato **Fontanino di Pejo** è l'unica che scaturisce nel Comune di Pejo nel Trentino; il timbro esclusivo ce lo garantisce.

Quest'acqua, da vari anni messa in commercio, nella giusta proporzione degli alcalini, ha avuto sempre la preferenza sulle altre dello stesso nome.

Le acque del **Fontanino di Pejo** contenendo in esatte proporzioni i principii mineralizzatori convengono a tutte quelle malattie in cui bisogna rinvigorire e riattivare il processo fisiologico nutritivo alterato. Essendo anche più leggera delle altre sono meglio tollerate dai deboli, dai convalescenti, dagli anemici e nella ricchezza del gaz acido carbonico e carbonato magnesiaco più digeribili, più assimilabili.



Ma ciò che rende maggiormente raccomandata l'acqua del **Fontanino di Pejo** si è il grandissimo vantaggio di poter impunemente proseguire per molto tempo la cura a domicilio e nelle solite ordinarie abitudini.

Si mantiene perfettamente inalterata e può quindi essere usata in tutte le stagioni.

Venne adottata nei principali Ospedali e quello di Verona in ispecialità la preferì a quella di tutte le altre Fonti.

Lo spaccio sempre crescente e le continue ricerche danno sicura prova del merito.

Deposito generale in Verona presso l'assuntore LUIGI BELLOCARI, Porta Pallio, N. 20 — in **Padova** presso la farmacia **Pianeri-Mauro**.

La vendita al minuto dai principali farmacisti di città e provincia.

PREZZO CORRENTE

Si spediscono dalla Direzione in Verona dietro vaglia postale:

N. 100 Bottiglie acqua L. 20 (L. 32) N. 50 Bottiglie acqua L. 11 (L. 18)
Vetri e cassa . . . 12 (L. 32) Vetri e cassa . . . 7 (L. 18)

Casse e vetri si ricevono di ritorno nello stesso Prezzo.

N.B. A chiunque desiderasse avere una Memoria del Fontanino dedicata al Comune di Pejo dal chiarissimo professore LUIGI GUARIELMO, colla analisi chimica degli illustrissimi professori CENEDELLA e SANTONI sarà dietro richiesta diretta all'assuntore spedita gratis.

2188

E. MANTEGAZZA & C.

ROMA — Via dei Cesarini, 90-91 — ROMA

Profumeria igienica — Specialità medicinali — Libreria

ARTICOLI DIVERSI

Onde favorire sempre più la nostra clientela, invece di 4 premi come l'anno scorso, quest'anno vi saranno:

PREMI 451

da conseguirsi coll' Estrazione del Lotto di Roma del 27 dicembre 1880, nel modo seguente:

Primo Premio LIRE 200 in oro

a chi toccherà la Cartella-fattura portante il numero della Serie eguale al primo estratto, e il numero della Cartella eguale al quinto estratto della suddetta estrazione.

Ogni Cartella-fattura porta due numeri il primo denominato **Serie** ed il secondo nominato **Cartella**.

450 PREMI IN MERCI

I cinque numeri estratti faranno vincere un premio di lire **Una** in merce, a scelta, nel nostro magazzino, a tutti coloro che possederanno le Cartelle-fatture portanti il solo numero della Serie eguale ad uno dei cinque numeri estratti nella detta estrazione di Roma del 27 dicembre 1880.

Ogni Serie è composta di 90 numeri perciò i vincitori saranno 450.

Si darà gratis una Cartella-fattura per ogni tre lire di merce che sarà comperata nel nostro Magazzino in via de' Cesarini, 91, Roma.

Ai nostri clienti della provincia, le Cartelle fatture verranno inviate per posta. Chi non avesse ancora ricevuto i nostri cataloghi, potrà farne domanda con semplice cartolina che gli verranno spediti gratis.

Nota. — La nostra Casa, s'incarica di spedire ai suoi avventori della provincia, qualunque genere di Profumeria, Specialità medicinali o Libri, che venissero richiesti, quantunque non segnati nel nostro catalogo; purchè si trovino in Roma.

Indirizzare commissioni e vaglia postale a **E. MANTEGAZZA & C.**, via dei Cesarini, 91, Roma.

2126